

Missione vocazionale nello Stato di Rondonia

18-08-2024 14:16:00 a cura di paolo (0 commenti)



Al crepuscolo del giorno, seduti insieme, si e' parlato delle gioie e delle fatiche del viaggio missionario, mettendo tutte le esperienze in un grande ringraziamento eucaristico

C'è più gioia nel dare che nel ricevere (At 20,35), diceva San Paolo agli abitanti di Efeso. In effetti, questa è stata l'esperienza che l'équipe missionaria pallottina ha vissuto durante i 13 giorni in cui è svolta negli angoli più improbabili della Rondônia.

I missionari, arrivati tutti il 1° agosto, non si aspettavano di mettere piede nella “terra dell'improvvisazione”, dove gli schemi pastorali precedenti servivano solo da supporto allo Spirito Santo, che parlava per loro come meglio credeva. Ma poiché l'intrepido carisma pallottino era ben radicato nei loro cuori e nelle loro menti, essi sono stati docili al Ruah divino, e Dio ha parlato loro e si è servito di loro per comunicare la loro chiamata.

La squadra era pallottina al massimo. C'erano quattro sacerdoti: Pedrinho e Valdemar Secretti, Ananias

Fernane Neto e Jairo Vieira da Silva. Tre suore pallottine: Salete Cargnin, Lourdes Boufleuhe e Ana Caroliny.

Due tirocinanti: Bruno Bento e Matheus Aurélio. E un giovane laico: Guilherme Kraeski. La squadra itinerante, invece, era composta da Jairo (Palotina - PR), Salete (Marituba - PA), Lourdes (Buenos Aires - AR), Ana Caroliny (Rio de Janeiro -RJ), Guilherme (Palotina - PR) e Matheus (Extrema - RO).

Il viaggio è stato faticoso. Il 3 agosto, sabato, c'è stato il lavoro con i bambini del catechismo di *Extrema* nell' "Incontro vocazionale parrocchiale". È stato forse l'incontro più dinamico che l'ultima generazione abbia vissuto. La mattinata è stata all'insegna dell'integrazione: qual è la canzone, un quiz biblico, balli, un film e la preghiera.

Nel pomeriggio è stato affrontato il tema delle vocazioni: cosa vuole Dio da noi? A cosa ci chiama? Come ha chiamato i missionari? Il giorno successivo, domenica, in *Nuova California*, il programma è stato simile, sia in termini di pubblico che di formazione.

La settimana è stata dedicata alla visita delle scuole: lunedì sono state visitate due scuole primarie e secondarie in tutti e tre i turni, una a *Nova California* e l'altra a *Extrema*. Martedì è stata la volta della scuola materna e del gruppo dell'altare di *Extrema*. Il mercoledì è stato speciale... Le strade tortuose e precarie hanno portato i missionari in due villaggi indigeni del popolo *Kaxarari*.

Sotto il patrocinio di San Giuseppe di Anchieta, hanno ascoltato alcune storie, fatto visite e celebrato la Messa. Al ritorno, hanno avuto ancora tempo per una partita di pallavolo con il gruppo giovanile di *Extrema*. Giovedì mattina presto hanno visitato un'altra scuola per bambini e poi sono partiti per *Fortaleza do Abunã*, dove hanno pranzato e passeggiato per il villaggio.

La gita in barca non è andata in porto, perché il proprietario della *chalana* è sceso eccezionalmente nel fiume quel giorno... Il viaggio è proseguito per *Porto Velho*, dove i missionari sono stati accolti nella casa parrocchiale di São Luiz Gonzaga dal vicario, padre Ananias, con un banchetto. Venerdì sia di mattina che di pomeriggio hanno visitato una scuola gestita dalle Suore Marcelline nella zona orientale della città e la sera hanno partecipato a un incontro vocazionale con i chierichetti della parrocchia.

Sabato mattina, l'intera équipe ha organizzato un ritiro per i catechisti dell'ufficio regionale di Porto Velho. Erano presenti 250 seminatori della Parola di Dio. La sera, nel Cenacolo della Regina degli Apostoli, si è svolto il Luau vocazionale. Un incontro in cui il fuoco del bosco ha acceso nei giovani la fiamma dello Spirito che spinge ad andare avanti... Un'esperienza fantastica!

La domenica della festa del papà, dopo la Santa Messa del mattino, i missionari si sono recati ad *Ariquemés*, dove hanno trascorso la giornata con i confratelli don Valdeci e Jonas e con i parenti di don Jairo. Lunedì 12, ultimo giorno di missione, hanno visitato due scuole, una per gli studenti delle elementari e l'altra per i bambini.

Infine, al crepuscolo del giorno, si sono seduti insieme e hanno parlato delle gioie e delle fatiche del viaggio missionario, mettendo tutte le loro esperienze in un grande ringraziamento eucaristico. La conclusione collettiva è stata la stessa di Georges Bernanos nel suo famoso libro *Diario di un prete di villaggio*: "Tutto è grazia".

Ana Caroliny, CSAC

Matheus Aurélio, SAC





•



•

